

<b>Protocollo</b>	Responsabile del procedimento
-------------------	-------------------------------



**Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici**  
**della Calabria**

**Oggetto: Autorizzazione paesaggistica in via sostitutiva (D.Lgs. 42/2004 art.146 c. 10)**

**Il richiedente\*** Edison SPA

Codice Fiscale 06722600019

Denominazione/Ragione sociale: Edison SPA

Partita Iva 080263330014

Codice Fiscale 06722600019

con sede a Milano, Prov MI

Via Foro Buonaparte n° 31 CAP 20121

Tel. 02622268471

fax 0262227362

e-mail natalino.remartini@edison.it

in qualità di

- Proprietario
- Comproprietario
- Possessore
- Detentore
- Amministratore condominio (se proprietà condominiale)
- Altro (specificare) Società Proponente

**CHIEDE**

L'**Autorizzazione Paesaggistica in via sostitutiva** ai sensi dell'Art.146, c. 10, del Decreto Legislativo n. 42/2004 per:

- Interventi di manutenzioni ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo;
- Interventi su edifici esistenti che non comportino variazioni essenziali;
- Pertinenze ed impianti tecnologici al servizio di edifici già esistenti;
- Posa in opera di cartelli, di altri mezzi pubblicitari, di nuove condotte di fognatura, condotte idriche, linee elettriche, reti del gas;
- Interventi di manutenzione del patrimonio boschivo ed arboreo;
- Interventi e/o opere a carattere areale (specificare) .....
- Interventi e/o opere a carattere lineare o a rete (specificare) .....
- Altro (specificare)

Ai fini istruttori della presente richiesta, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle conseguenze giuridiche e delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, il sottoscritto richiedente l'autorizzazione

### DICHIARA

di aver titolo a chiedere la presente autorizzazione, nella veste sopra indicata.

Luogo Milano

il 22/6/2011

Firma del richiedente



Documento di riconoscimento Carta di Identità

n. AM5078938

Rilasciato da Comune di Pogliano Milanese

il 21-10-2006

(fotocopia allegata)

#### GARANZIA DI RISERVATEZZA

*Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati raccolti sono elaborati sia su base informatica che su base cartacea, utilizzati ai soli fini istituzionali, redatti in forma anonima; di essere altresì consapevole di poter esercitare i propri diritti nei confronti del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003. Il titolare del trattamento dei dati è il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il responsabile dei dati è il Soprintendente cui la domanda viene inviata.*

Firma del richiedente



### DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- Relazione tecnica di progetto ed elaborati grafici**, in triplice copia, con timbro e firma del professionista incaricato
- Relazione Paesaggistica**, ai sensi del DPCM 12/12/2005, in triplice copia, con timbro e firma del professionista incaricato come da **Scheda Allegata**.

## COMUNI DI Pianopoli, Feroletto Antico, Lamezia Terme (CZ)

### RELAZIONE PAESAGGISTICA

PARTE INTEGRANTE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA

Il Richiedente : Cognome Remartini Nome Natalino

Codice fiscale RMRNLN50M13G772C

In qualità di legale rappresentante della società:

Denominazione/Ragione sociale: Edison SPA

Partita Iva 080263330014

Codice Fiscale 06722600019

con sede a Milano, Prov MI

Via Foro Buonaparte n° 31 CAP 20121

Tel. 02622268471

fax 0262227362

e-mail natalino.remartini@edison.it

#### 1. RICHIEDENTE:

Persona fisica  Società  Impresa  Ente

#### 2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO :

Punto 18) Allegato 1 DPR 09/07/2010 n. 139: "Interventi di allaccio alle infrastrutture a rete, ove comportanti la realizzazione di opere in soprasuolo"

#### 3. OPERA CORRELATA A:

Edificio  Lotto di terreno  
 Strade, corsi d'acqua  Territorio aperto  Area di pertinenza o intorno dell'edificio

#### 4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

Temporaneo/stagionale  Permanente  
 a) Fisso  b) Rimovibile

#### 5. a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

Residenziale  Ricettiva/turistica  Industriale/artigianale  
 Agricolo  Commerciale/direzionale  Altro: Sede stradale

#### 5. b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

Centro Storico  Urbano  Agricolo  Boscato  
 Naturale  Non coltivato  Altro: Sede stradale

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- Centro Storico       Area Urbana       Area periurbana       Territorio Agricolo  
 Area Naturale       Insediamento Sparso       Insediamento agricolo

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- Costa (bassa/alta)       Ambito lacustre/vallivo       Versante(collinare/montano)       Pianura  
 Terrazzamento       Piana valliva (montana/collinare)       Altopiano/promontorio       Crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

sul quale sia riportato se ricadente in area urbana:

- a) estratto stradale con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico

se ricadente in territorio extraurbano o rurale

- b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO

Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura,

Figura 8a Localizzazione Intervento su fotoaerea

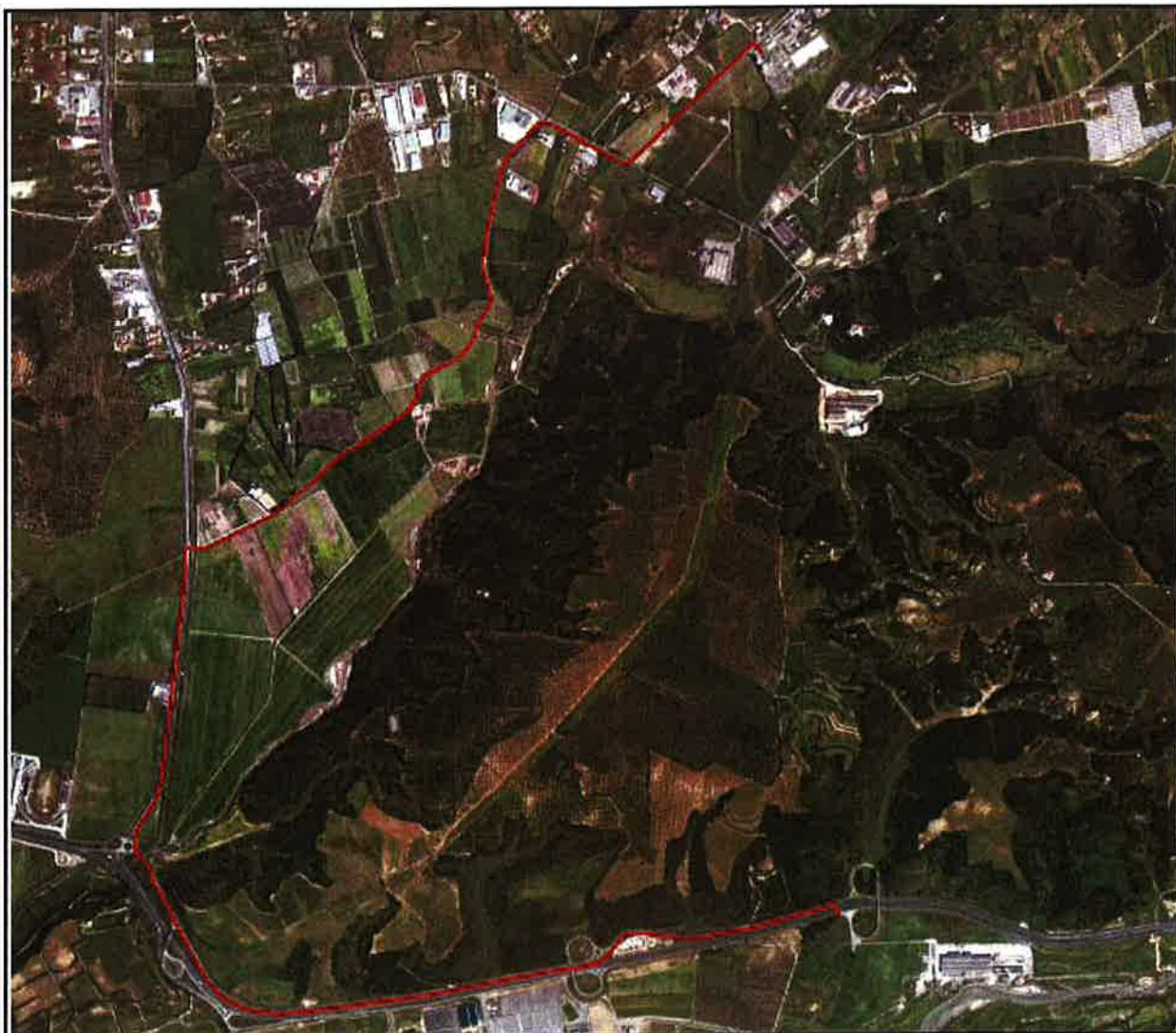
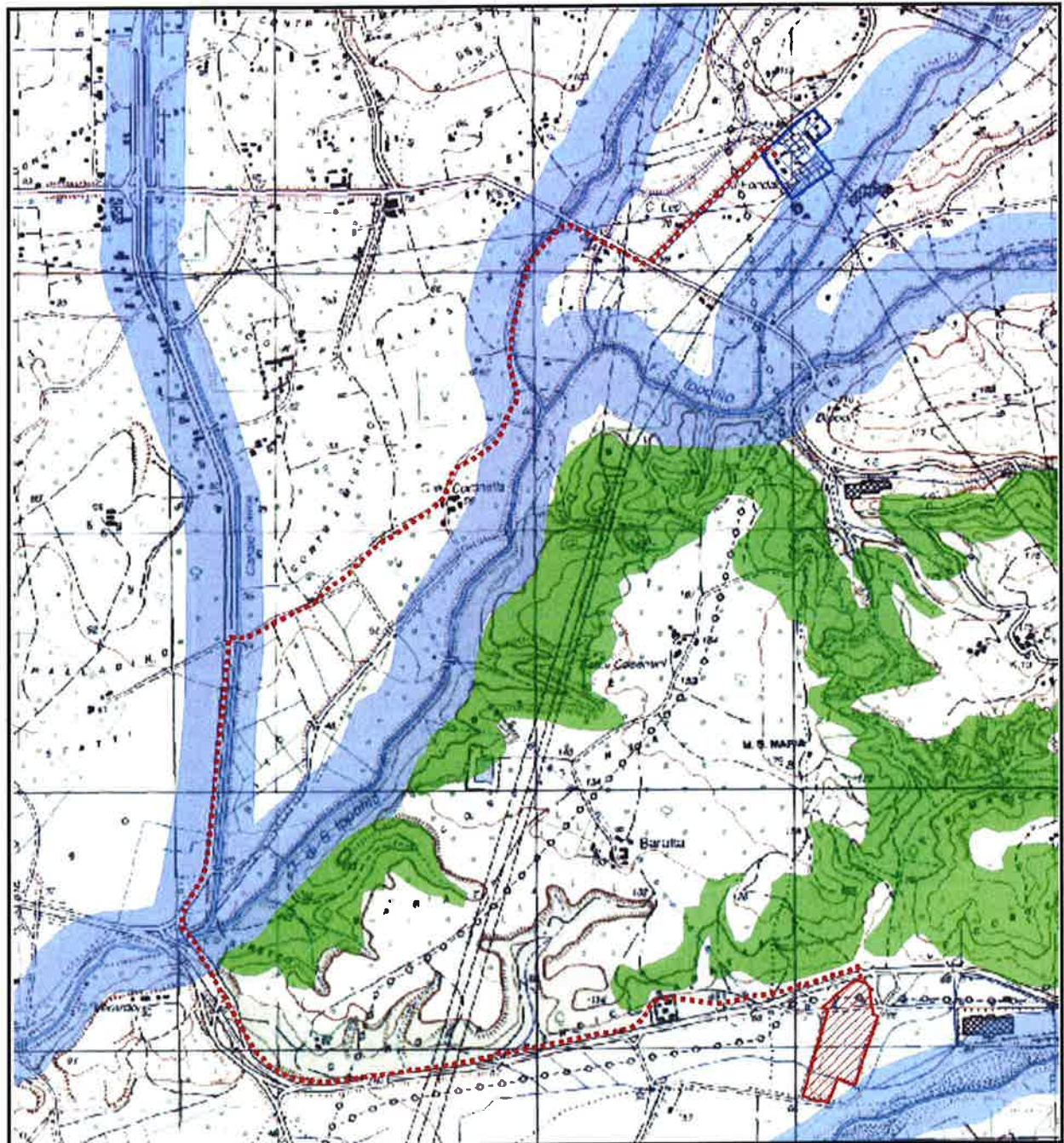


Figura 8b Localizzazione Intervento su IGM



- c) estratto tavola PRG o PDF e relative norme che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire
- d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P.; P.U.R.T. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento

Il cavidotto interrato ad alta tensione di connessione della Centrale Termoelettrica di Pianopoli con la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) presso la stazione elettrica esistente di Feroletto, oggetto della presente analisi, interessa per circa 2,6 km (su un percorso totale di circa 8 km) le fasce perifluviale del Fiume Sant'Ippolito, Fiumara Nicastro e Torrente Cardolo, soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.

142, comma 1, lettera c (corsi d'acqua e la relativa fascia di rispetto di 150 m), compiendo gli attraversamenti dei corsi d'acqua illustrati nella precedente planimetria.

Il cavidotto AT è infatti quasi totalmente realizzato su sedi stradali e se ne distaccherà nei tratti di attraversamento dei corsi d'acqua, che saranno realizzati al di sotto dell'alveo mediante la tecnica dello spingitubo.

Il tracciato del cavidotto si sviluppa nel territorio di tre comuni: Pianopoli, Feroletto Antico, Lamezia Terme, tutti in provincia di Catanzaro.

Per quanto riguarda la Pianificazione Paesaggistica regionale, il nuovo Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTR), approvato con D.G.R. n. 10 del 13/01/2010, il progetto in esame interessa il paesaggio regionale denominato "Istmo Catanzarese", in particolare il Paesaggio d'Area Vasta "Piana di Lamezia Terme". Tale paesaggio, storicamente caratterizzato dallo sviluppo del settore primario, oggi, con il declino del settore primario e la pervasiva espansione degli insediamenti, risulta di lettura complessa e confusa: campagna urbanizzata e conurbazioni nel lametino; versanti eco-paesaggisticamente importanti, anche se ormai scarsamente produttivi; sul fondovalle, striscia di insediamenti per lo più produttivi e di attrezzature anche di rango superiore (superstrada, aeroporto, uffici regionali, università, centri commerciali) che interessano tutta l'area e anche l'esterno.

Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici locali, l'elettrodotto in cavo interrato a 380 kV che collegherà la Centrale alla Stazione Elettrica a 380 kV Terna localizzata nel Comune di Feroletto, di lunghezza pari a circa 8 km, interessa i territori comunali di Pianopoli (per circa 500 m), Lamezia Terme (per circa 1,7 km) e Feroletto (per circa 5,5 km).

Il Comune di Pianopoli è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.D.G. n. 308 del 26/02/1990; successivamente il Piano è stato oggetto di una Variante, approvata con Decreto Dirigenziale n. 7742 del 13/06/2007.

Il Comune di Feroletto è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.D. n.301 del 2000 e successivamente modificato con due Varianti Parziali approvate rispettivamente con D.D. n.970 del 12/02/2003 e con D.D. n.13805 del 20/09/2007.

Con DPGR n.201 del 31/03/1998 il Comune di Lamezia Terme ha approvato la Variante Generale al Piano Regolatore Generale, successivamente modificata con Variante Parziale approvata nel 2007. Con D.C.C. n. 18 del 07/07/2010 il Comune ha recentemente approvato il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio Urbanistico.

Il tratto iniziale del cavidotto, in uscita dalla Centrale Termoelettrica, interessa aree classificate dal PRG del Comune di Pianopoli come Zona D "Artigianale e Industriale"; successivamente si sviluppa lungo la viabilità esistente (S.P. n.170/2).

Nel territorio comunale di Feroletto, il cavidotto si sviluppa ancora lungo la viabilità esistente (S.P. n.170/2); prima di entrare nel territorio comunale di Lamezia Terme, il tracciato attraversa la fascia di rispetto apposta al Fiume San Ippolito, soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Le aree poste a sud della S.P. n.170/2 sono classificate come D5 "Zona Artigianale e Commerciale", CS "Zona di Espansione a carattere Turistico Alberghiero" ed E1 "Zona Agricola"; le aree poste a nord sono invece classificate come E1 "Zona Agricola", E4 "Zona Agricola di salvaguardia Ambientale" e CT1 "Zona di Espansione a carattere Turistico Alberghiero".

Successivamente il cavidotto interessa il territorio comunale di Lamezia Terme, mantenendosi lungo la viabilità esistente (al margine della quale sono presenti "Aree Agricole" e "Zone destinate ad attività sportive, ricreative e ricettive"); il tracciato interessa la fascia di rispetto apposta alla Fiumara Nicastro, soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Il tratto terminale del tracciato, fino all'arrivo alla Stazione Elettrica di Smistamento Terna, si sviluppa nuovamente nel territorio comunale di Feroletto, seguendo la viabilità comunale e provinciale esistenti (al margine della viabilità coinvolta sono presenti aree classificate come D5 "Zona Artigianale e Commerciale", E2 "Zona di Particolare Interesse Agricolo", D1 "Zona da sottoporre a Piano per Insediamenti Produttivi", D4 "Zona Produttiva a carattere Artigianale Commerciale"). Qui interferisce con aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. perimetrata in corrispondenza del Fiume San Ippolito e del Torrente Cardolo.

## 9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi)

Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento

L'area di studio si sviluppa in corrispondenza del fiume Amato e del fiume Sant'Ippolito suo affluente.

Tale ambito è caratterizzato da presenze di ruralità di eccellenza, in particolare per quanto riguarda l'olivicoltura, la vitivinicoltura e infine per la pastorizia più tradizionalmente legata alla produzione delle tipicità, mentre nella sua parte più alto-collinare e montana si riscontrano alcune tra le più significative riserve forestali di pregio e che rappresentano il cuore della dorsale interna, sottosistema costituente un paesaggio locale di grandissima valenza paesaggistica. Geomorfologicamente è costituita da alcune formazioni sedimentate del pliocene di conglomerati arenari e marne, delimitato a nord dal complesso montagnoso silano e a sud dalle dorsali granitiche delle Serre.

La valle dell'Amato si allarga poco a valle del sito nella piana di S.Eufemia dove si colloca il forte polo di attrazione di Lamezia Terme, frutto delle recente conurbazione di tre centri (Sant'Eufemia – ex sede feudale, Nicastro – di epoca bizantine, Sambiase – la più recente risalente al X secolo) e fondamentale anche a carattere logistico su due assi, quello sud nord congiungente le due provincie di Vibo e Cosenza, quello est ovest che si propone come congiungente dell'area urbana di Catanzaro.

Idrograficamente l'ambito è caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua, quali il fiume Amato con i suoi affluenti, che segna i limiti della piana di Sant'Eufemia, un tempo palustre, poi bonificata.

Nonostante tale conurbazione abbia influenzato notevolmente l'assetto dell'ambito, con lo sviluppo del polo industriale e poi con la direttrice infrastrutturale, industriale e commerciale verso Catanzaro, il settore primario presenta alcune eccezionalità nell'olivicoltura, nel settore vitivinicolo e nell'agrumicoltura, a scapito delle tradizionali colture estensive di frumento, avena e granturco che sono state marginalizzate.

Nella seguente immagine è presentata una vista d'insieme della valle del fiume Amato: il cavidotto si sviluppa al piede del versante opposto lungo la superstrada SS280.

*Figura 9a* Vista della valle del Fiume Amato





L'immagine fotografica riportata nella seguente figura rappresenta il fiume Sant'Ippolito nel tratto prossimo all'attraversamento.

*Figura 9b Il Fiume Sant'Ippolito nel Tratto Prossimo all'Attraversamento*



La seguente immagine mostra il ponte sulla Fiumara Nicastro, in prossimità del punto di attraversamento del cavidotto.

Figura 9c

*Ponte sulla Fiumara Nicastro in Prossimità dell'Attraversamento del Cavidotto*



L'ultima immagine presenta il tratto di attraversamento del torrente Cardolo.

Figura 9d Tratto di Attraversamento del Torrente Cardolo



Si ribadisce che l'opera in progetto, completamente interrata e realizzata per la quasi totalità su sedi stradali, non modificherà i caratteri paesaggistici dei luoghi. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua saranno realizzati con la tecnica dello spingi tubo al disotto dell'alveo fluviale. Dopo la fase di costruzione si procederà al completo ripristino delle sedi stradali interessate.

10.a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):

*Non applicabile*

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04): territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; vulcani; zone di interesse archeologico.

Fiume Sant'Ippolito, Fiumara Nicastro e Torrente Cardolo, soggetti a tutela ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c) "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"

#### 11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico

Il cavidotto si sviluppa per parte del suo tracciato (circa 2,6 km su un totale di circa 8 km) nella fascia tutelata presente lungo il Fiume Sant'Ippolito, la Fiumara Nicastro e il Torrente Cardolo. I tratti dei corsi d'acqua sono inseriti in un contesto agricolo che si spinge fino all'argine, dove le funzioni infrastrutturali (strade e commerciali – produttive) conoscono un impetuoso sviluppo.

Il cavidotto percorre assi stradali che si sviluppano a pochi metri dal corso d'acqua, comprimendone l'area golenale.

#### 12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

Il tracciato del cavidotto si sviluppa per una buona parte lungo le strade provinciali e comunali, ad eccezione di alcuni brevi tratti, in corrispondenza di alcuni attraversamenti di corsi d'acqua e/o tombini stradali, dove è prevista la posa su terreni agricoli.

All'uscita dalla futura Centrale, il cavidotto si dirige verso nord, attraversa la strada provinciale n. 189/2, la strada statale n. 280 e la strada provinciale n°170/2; attraversata quest'ultima, il cavidotto entra nel territorio del comune di Feroletto e, percorrendo sempre la provinciale 170/2 per altri 2.600 m, arriva all'incrocio con la strada provinciale n.86.

In questo punto, attraversato il fiume S. Ippolito, il cavidotto entra nel territorio del comune di Lamezia Terme e si dirige verso Nord, immettendosi sulla strada provinciale n. 86 che percorre per circa 970 m fino all'incrocio con la strada comunale Acquara- Fiumarella. In prossimità di questo incrocio svolta verso Nord est, attraversa la Fiumara Nicastro, collocandosi sotto la sede stradale della comunale Acquara – Fiumarella, che percorre per circa 2.200 m fino all'incrocio con la strada provinciale n.100. Svolta verso Est, attraversa il Torrente Cardolo, percorre la stessa strada provinciale per altri 350 m poi svolta verso Nord, attraversa la provinciale 109 e si immette sulla provinciale n. 85 che percorre per altri 600 m fino all'incrocio della strada d'ingresso alla stazione elettrica di Terna; in prossimità di questo incrocio svolta verso Est per entrare nella stazione elettrica di Terna dove a circa 200 m è previsto il collegamento con le apparecchiature per la connessione alla Rete.

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche tecniche dell'opera:

Parametro	Valore
Tensione nominale del sistema	380 ±5% kV
Tensione massima del sistema	420 kV
Frequenza nominale	50 Hz
Potenza Attiva nominale a 15°C ISO conditions	810 MW
Potenza apparente con fattore di potenza 0,85	953 MVA
Temp. max di esercizio (temperatura del conduttore)	90°C;
Temperatura del suolo	20 °C
Resistività termica media del terreno	1,0 km/W
Profondità media di posa (*)	1,4 m

##### Modalità di Posa del Cavo

Per la posa del cavo si procederà alla realizzazione di uno scavo della profondità di circa 1,4 metri, più o meno costante su tutto il percorso tranne nei tratti di incrocio con altri servizi, che verranno in genere

sottopassati, e nel caso di attraversamenti stradali, ferroviari e di fiumi.

I cavi saranno ricoperti con cemento magro e con terra di controllate caratteristiche termiche.

Negli attraversamenti stradali, per i quali è prevista la posa complanare, i cavi saranno infilati in apposite tubazioni in PVC rigido ad interasse di 0,35 m con riempimento in bentonite inglobati in massetto di calcestruzzo e con terra di controllate caratteristiche termiche.

La realizzazione dell'opera, stimata in circa 6 mesi, avverrà per fasi sequenziali di lavoro che permettano di contenere le operazioni in un tratto limitato (circa 500 metri) della linea in progetto, avanzando progressivamente sul territorio.

Le operazioni si articoleranno nel modo seguente:

- realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere;
- apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea;
- posa dei cavi e realizzazione delle giunzioni;
- ricopertura della linea e ripristini;
- collaudo della linea.

Tali fasi vengono descritte nel dettaglio.

#### *Realizzazione delle Infrastrutture Temporanee di Cantiere*

Prima della realizzazione dell'opera sarà necessario realizzare le piazzole di stoccaggio per il deposito delle bobine contenenti i cavi; di norma vengono predisposte piazzole ogni 500 metri circa.

Tali piazzole sono, ove possibile, realizzate in prossimità di strade percorribili dai mezzi adibiti al trasporto delle bobine e contigue alla fascia di lavoro, al fine di minimizzare le interferenze con il territorio e ridurre la conseguente necessità di opere di ripristino.

Si eseguiranno, se non già presenti, accessi provvisori dalla viabilità ordinaria per permettere l'ingresso degli autocarri alle piazzole stesse.

#### *Apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea*

Le operazioni di scavo e posa dei cavi richiedono l'apertura di un'area di passaggio, denominata "fascia di lavoro".

Questa fascia dovrà essere la più continua possibile ed avere una larghezza tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio.

Nelle aree occupate da colture, l'apertura della fascia di lavoro comporterà la rimozione delle medesime. Nelle aree agricole sarà comunque garantita la continuità funzionale di eventuali opere di irrigazione e drenaggio.

L'attraversamento dei corpi idrici superficiali presenti lungo il tracciato del cavidotto (fiume Sant'Ippolito, fiumara Nicastro, torrente Cardolo) sarà realizzato con la tecnica dello spingitubo.

#### *Posa del Cavo*

In accordo alla normativa vigente, l'elettrodotta interrato sarà realizzato in modo da escludere, o rendere estremamente improbabile, la possibilità che avvenga un danneggiamento dei cavi stessi in tensione provocato dalle opere sovrastanti (ad esempio, per rottura del sistema di protezione dei conduttori stessi).

Una volta realizzata la trincea si procederà con la posa dei cavi, che arriveranno nella zona di posa avvolti su bobine.

La bobina viene comunemente montata su un cavalletto, piazzato ad una certa distanza dallo scavo in modo da ridurre l'angolo di flessione del conduttore quando esso viene posato sul terreno.

### 13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

La realizzazione degli interventi necessari alla posa del cavidotto AT, trattandosi di opera completamente interrata, non determina alcuna alterazione ai caratteri paesaggistici dei luoghi interessati.

La pavimentazione della sede stradale interessata a fine lavori sarà completamente ripristinata nelle forme e nei modi preesistenti.

Nei brevi tratti in cui sono interessate aree agricole o vegetate gli interventi di ripristino per riportare il territorio attraversato nelle condizioni ambientali precedenti la realizzazione dell'opera si svilupperanno nelle seguenti fasi:

- ripristini geomorfologici ed idraulici;
- ripristini della vegetazione.

Preliminarmente si procederà alle sistemazioni generali di linea, che consistono nella ri-profilatura dell'area interessata dai lavori e nella ri-configurazione delle pendenze preesistenti, ricostruendo la morfologia originaria del terreno e provvedendo alla riattivazione di fossi e canali irrigui, nonché delle linee di deflusso eventualmente preesistenti.

La funzione principale del ripristino idraulico è essenzialmente il consolidamento delle coltri superficiali attraverso la regimazione delle acque, evitando il ruscellamento diffuso e favorendo la ricrescita del manto erboso.

Successivamente si passerà al ripristino vegetale, avente lo scopo di ricostituire, nel più breve tempo possibile, il manto vegetale preesistente i lavori nelle zone con vegetazione naturale.

Il ripristino avverrà mediante:

- ricollocazione dello strato superficiale del terreno se precedentemente accantonato;
- inerbimento;
- messa a dimora, ove opportuno, di arbusti e alberi di basso fusto.

Per gli inerbimenti verranno utilizzate specie erbacee tipiche dei luoghi interessati, in modo da garantire il migliore attecchimento e sviluppo vegetativo possibile.

Le aree agricole saranno ripristinate al fine di restituire l'originaria fertilità.

### 14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Data la tipologia di opere (interrata) e le operazioni di ripristino dei luoghi previste dal progetto non si ritengono necessarie ulteriori interventi di mitigazione dell'impatto.

Milano il 22/06/2011

.....  
**Firma del Richiedente dell'intervento** \_\_\_\_\_

*Mauroni*

Documento di riconoscimento Carta di Identità n. AM5078938

Rilasciato da Comune di Pogliano Milanese il 21-10-2006  
(fotocopia allegata)

**Firma del Progettista** \_\_\_\_\_

*Mauroni*

Documento di riconoscimento Carta di Identità n. AM5078938

Rilasciato da Comune di Pogliano Milanese il 21-10-2006  
(fotocopia allegata)

**Firma dell'Estensore della Relazione**



Documento di riconoscimento Carta di Identità n. AR4583114

Rilasciato da Comune di Milano il 22/01/2010  
(fotocopia allegata)

**PARTE RISERVATA ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE:**

MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Firma del Responsabile

.....

EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Firma del Soprintendente o del Delegato

.....





AR 4583114

IPZS, s.p.a. OFFICINA C.V. - ROMA



REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI MILANO

CARTA D'IDENTITA'

N° AR 4583114

DI  
PICOZZI  
PAOLO

Cognome..... PICOZZI.....  
 Nome..... PAOLO.....  
 nato il..... 12/06/1958.....  
 (atto n..... 856P1A s.....)  
 a..... Venezia.....  
 Cittadinanza..... ITALIANA.....  
 Residenza..... MILANO.....  
 Via..... CORSICO N. 4.....  
 Stato civile..... CONIUGATO.....  
 Professione..... ARCHITETTO.....  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura..... 1,74.....  
 Capelli..... BRIZZOLATI.....  
 Occhi..... CASTANI.....  
 Segni particolari.....



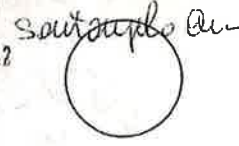
Firma del titolare..... *Paolo Picozzi*.....  
 Milano..... 22/01/2010

Impronta del dito indice sinistro

Euro 5,42

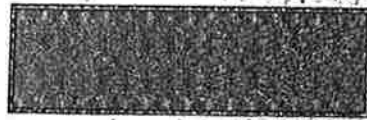
IL SINDACO

..... Santangelo Anna.....



Scadenza 20-10-2011

AM 5078938



1 P 2 S - OFFICINA C V - ROMA



Cognome	REMARTINI
Nome	NATALINO
nato il	13-08-1950
(atto n.	37 P. 1 s. A.)
a	POGLIANO MILANESE (MI)
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	POGLIANO MILANESE
Via	S.G BOSCO N.25
Stato civile	CONIUGATO
Professione	INGEGNERE
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	173
Capelli	BRIZZOLATI
Occhi	CASTANI
Segni particolari	N.N.

Firma del titolare	
POGLIANO MILANESE 21-10-2006	
Impronta del dito indice sinistro	
DISTRUTTORE SINDACO FRANCESCO FORNIGLI 	